

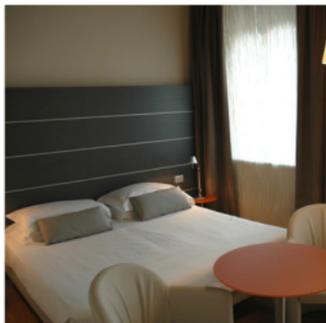
GOLDEN BOOK HOTELS



Hotel Annunziata

presenta

Hotel Annunziata Ferrara



www.annunziata.it



Facebook

Ludovica
Mazzucato
L'anniversario
di matrimonio



Ludovica Mazzucato

(1978)



Nata a Ferrara e residente in provincia di Rovigo, ha fatto dell'arte la sua filosofia di vita: poetessa per vocazione, la sua ultima raccolta è contenuta in "Poetika 2008", quale vincitrice del concorso Midgard; è vicedirettore del trimestrale "Finestre Aperte", tiene seminari di poesia, organizza concorsi anche nelle scuole e ama il binomio cibo-arte.

E U R E K A !

GOLDEN BOOK HOTELS

L'anniversario di matrimonio

Dalla mia stanza si vede il Castello Estense, il suo profilo saggio, inciso nel pallore quasi medioevale della luna, guida e seduce lo sguardo.

Il mio pensiero si rifugia tra le sue braccia di pietra e muschio ogni volta che il quotidiano mi dichiara guerra.

Stasera sono fuggita da te e passerò la notte in questo albergo; difficilmente riuscirò a chiudere occhio; malgrado il letto sia confortevole e le lenzuola profumino di sole e aria, non sono abituata ad addormentarmi senza sentire il tuo respiro infrangersi contro il mio orecchio, ma non avevo scelta: ho bisogno di stare un po' da sola per capire che cosa non va tra noi.

Vorrei assomigliare di più ad una moderna Lucrezia Borgia ed essere così spregiudicata da aprire il minibar ben fornito e prendermi una bella sbronza, invece sono così sensibile che ho scelto questo hotel perché si chiama Annunziata, come la mia nonna.

Quando ero bambina ed avevo un problema, mi bastava correre da nonna Annunziata che con il suo grembiule a

quadretti bianchi e rossi mi asciugava le lacrime e, alternando una mescolata alla sue pentole sulla stufa di ghisa, mi dispensava una sua efficace pillola di saggezza.

A quest'ora di sette anni fa stava per iniziare la nostra prima notte d'amore... ricordo che la chiave della stanza sembrava ubriaca perché la mano ci tremava dall'emozione...

Sandra, dopo essere sopravvissuta da una bufera di nostalgia, pensò di ingannare il mal d'amore portando avanti un po' di lavoro, visto che aveva con sé il portatile e poteva usufruire della rete Wi-Fi.

Aprì stancamente il suo HP ma si accorse immediatamente di non riuscire ad allontanare da sé i problemi che l'avevano portata a passare la notte fuori casa e, soprattutto, lontano da Marco.

Il suo sguardo si perse tra i drappi delle tende, mentre dalla finestra socchiusa bussava la nota colorata di un *busker* in ritardo.

Gli addetti alla psicologia spiccia l'avrebbero definita la crisi del settimo anno, ma Sandra ci teneva troppo al suo matrimonio per accettare una diagnosi così qualunque.

Il vero problema è che non c'era un motivo ben preciso, semplicemente non c'era più entusiasmo nel condire il quotidiano, nel fare progetti per il futuro. Un

figlio che non arrivava e una suocera troppo invadente. La bomba era scoppiata la mattina di quello stesso giorno: Marco si era dimenticato che era il loro anniversario di matrimonio e non aveva nemmeno cercato di giustificarsi.

Durante la giornata Sandra aveva aspettato invano di ricevere un mazzo di fiori accompagnato da un biglietto di scuse; stava rientrando a casa un po' arrabbiata e un po' speranzosa, quando le era arrivato un sms sul cellulare. Nel digitare il tasto per leggerlo, Sandra era quasi emozionata, ma tutte le sue illusioni si infransero in meno di 60 caratteri: era Marco che le comunicava in modo molto formale che si sarebbe fermato fuori a cena con un cliente.

Era rimasta così delusa da non trovare la forza di rispondere, era uscita di casa così com'era, aveva camminato a lungo e, arrivata in centro, aveva deciso di passare la notte fuori.

Marco l'aveva chiamata più volte, ma lei aveva lasciato squillare il telefono e nemmeno di fronte ai messaggi preoccupati di lui, aveva dimostrato un po' di pietà.

Un altro sms: sei preoccupato... hai paura che mi sia successo qualcosa. Figuriamoci, c'è sempre la tua mamma che ti può stirare le camicie.

Prova anche tu cosa significa soffrire. Mi rendo conto che mi sto comportando come un'adolescente, ma tu mi dicevi sempre che adoravi la mia spontaneità. Magari ad entrambi un po' di lontananza farà ricordare l'importanza dell'altro. Anzi, sei tu quello che si deve ricordare che non sono un soprammobile!

Sandra con l'accappatoio soffice e profumato di pulito si era infilata anche una maschera di sarcasmo. In realtà, la divorava l'immagine di Marco preoccupato per non avere sue notizie e temeva che il suo rapporto fosse realmente in crisi.

Si stese sul letto che, senza di lui, gli parve troppo grande. Non era così che si era immaginata il loro settimo anniversario di matrimonio.

Sul suo cellulare cominciarono ad arrivare anche le telefonate di amici e parenti, ma Sandra non rispose a nessuno, non aveva voglia di dare spiegazioni, però il suo orgoglio già si compiaceva della reazione di Marco. Forse avrebbe potuto dormire un po', svegliarsi presto, concedersi un trattamento Beauty & Wellness, fare una bella colazione all'americana e tornare a casa per chiarire tutto. Almeno era quello che si ripeteva come placebo di una disperazione sottile che le attanagliava le tempie. Si girò verso l'abat-jour per spegnerla, quando vide

appoggiato sul comodo un libriccino dalla rilegatura elegante: "Le affinità elettive" di Goethe.

Lo prese in mano, lasciò che le sue dita lo aprissero a caso e lesse quella pagina come un oracolo: *così come la calce tende ad unirsi a tutti gli acidi, tra alcuni esseri umani con la stessa naturalezza nascono importanti relazioni di felice infelicità; un sentimento che va oltre l'amore, il bisogno spirituale di cercarsi, attirarsi, inghiottirsi per poi ritornare al punto di partenza proprio come il ciclo dell'acqua.*

Improvvisamente le sembrò tutto semplice e chiaro, come se quelle parole fossero state cucite addosso al suo cuore, come se fossero una pillola di saggezza di nonna Annunziata: non dovevo disperarsi perché quello era l'AMORE!

Questo è un braccio di ferro inutile, non posso aspettare domani mattina.

Si rivestì velocemente e scese giù alla reception come una furia, dove il personale di servizio, invece di trattarla come una pazza, le diede una bici del noleggio gratuito dell'hotel; così Sandra corse a casa. Sfrecciavano sotto le ruote i sanpietrini.

Bastò un abbraccio per chiarire tutto, bastò un bacio per ritrovarsi, soprattutto quando Sandra si accorse che Marco aveva preparato una cena speciale con tan-

to di candele e che la storia del cliente era solo uno scherzo per rendere più inaspettata la sorpresa. La routine aveva deformato il loro modo di interagire, di comunicarsi amore.

La camera all'Annunziata è prenotata per tutta la notte. Sono appena le due...

Senza aggiungere altro, Marco l'aveva capita al volo. Tornarono all'hotel con la bicicletta e Sandra aggrappata dietro, con il vento di una sera di fine estate tra i capelli, si sentiva la regina del Castello Estense che dominava il loro percorso.

Passarono un'indimenticabile anniversario e mentre l'alba rendeva sincere le tende, Sandra abbracciata a Marco, sentì una strana sensazione in fondo alla pancia. Sorrise pensando che se fosse stata una bambina l'avrebbe chiamata Annunziata, come la nonna avrebbero immaginato tutti, come l'Albergo per lei, che lì aveva riscoperto il senso dell'amore spesso distorto dall'abitudine.





www.goldenbookhotels.com



© NIKE EDIZIONI

Tutti i diritti riservati.
Vietata qualsiasi duplicazione del presente ebook.

Hotel Annunziata

P.za della Repubblica, 5 - Ferrara > [MAP](#)

Tel. +39 (0532) 201111

Fax +39 (0532) 203233

info@annunziata.it

www.annunziata.it



Facebook



*“Una camera
senza libri
è come un corpo
senza un’anima.”*

CICERONE

www.goldenbookhotels.it



Facebook



Twitter



Pinterest